

Tumori: studio italiano, pericolo da staminali riprogrammate

Le cellule staminali embrionali ottenute con la riprogrammazione genetica di cellule adulte possono causare alterazioni del Dna potenzialmente in grado di favorire l'insorgenza di tumori. Lo dimostra uno studio apparso oggi su Cell Death and Differentiation, frutto della collaborazione di tre Istituti di ricerca italiani (Istituto Europeo di Oncologia, IFOM, Istituto FIRC di Oncologia Molecolare e Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica) con il Dipartimento di Biologia Molecolare dell'Università di Ginevra e la École Polytechnique Fédérale di Losanna. Lo studio mette così in discussione l'utilizzo di cellule embrionali generate con questo metodo.

I ricercatori hanno evidenziato l'insorgenza di vari tipi di danno a carico del Dna durante la generazione di cellule staminali a partire da cellule della pelle o del tessuto mammario. Uno dei quattro geni usati per la riprogrammazione, c-myc, sembrerebbe il principale responsabile. È dunque un'importante nota di cautela quella che viene da questo studio, e la prova che bisogna esaminare attentamente l'integrità genomica (vale a dire l'assenza di alterazioni del Dna) di queste cellule prima di utilizzarle nelle terapie.

(14/02/2011)